

Portuali, nuovo confronto sulle indennità rivendicate

Il prefetto aggiorna di una settimana il summit per sbloccare la trattativa

LA VERTENZA

Brigida Vicinanza

Un nuovo confronto entro una settimana per provare a sbloccare la vertenza dei lavoratori della Culp Flavio Gioia, la compagnia portuale che opera nello scalo salernitano. È l'impegno assunto dal prefetto Francesco Esposito al termine della riunione convocata nel pomeriggio di ieri, alla quale hanno partecipato il comandante della Capitaneria di porto, il presidente e il segretario generale dell'Autorità di sistema portuale, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil, il presidente della compagnia portuale Flavio Gioia Vincenzo D'Agostino e componenti del consiglio di amministrazione.

LA RICHIESTA

Al centro della discussione, la richiesta di riconoscimento delle misure economiche previste dall'articolo 199 del decreto-legge 34 del 2020. Una richiesta che i sindacati hanno ribadito congiuntamente, contestando le ragioni che finora hanno impedito di accogliere l'istanza. La posizione delle organizzazioni sindacali è netta: la diminuzione dei turni di lavoro c'è stata e non può essere ricondotta esclusivamente a problemi strutturali della compagnia. Secondo quanto sostenuto dai rappresentanti dei lavoratori, la contrazione delle attività è legata a una serie di crisi che si sono susseguite negli ultimi anni. Un altro nodo riguarda la decisione assunta nel 2024 dal Comitato di gestione dell'Autorità portuale, che aveva negato il riconoscimento delle misure richieste. I rappresentanti sindacali hanno chiesto perché non si sia tornati in quella sede per rivedere la deliberazione e perché le risorse previste non siano state inserite a bilancio. Dal canto suo, il presidente dell'Autorità Eliseo Cuccaro ha rivendicato la scelta di non stanziare le somme, spiegando che si tratta di una posizione politica coerente con la decisione già adottata dal comitato di gestione. Da una parte, la volontà di individuare una soluzione per sostenere la compagnia portuale; dall'altra, la ferma opposizione dei sindacati a ipotesi alternative che, a loro giudizio, rischierebbero di spostare il problema senza affrontarne la causa. Tra le strade prospettate nel confronto figurano la formazione e gli incentivi all'esodo, strumenti che i sindacati non escludono in assoluto, ma che considerano eventuali passaggi successivi e non sostitutivi del riconoscimento economico rivendicato. La distinzione, per i rappresentanti dei lavoratori, è fondamentale.

LE DUE QUESTIONI

Il recupero dei turni e il ristoro per le giornate non lavorate sono due questioni diverse, sebbene entrambe decisive per il futuro della Culp Flavio Gioia. La prima riguarda la possibilità di